



Femminicidio a Concordia Sagittaria

La uccide a coltellate davanti ai 3 bambini

LA TRAGEDIA

CONCORDIA S. Accoltellata dal marito davanti ai loro tre bambini, muore in un lago di sangue. L'ennesimo femminicidio ieri sera in pieno centro a Concordia Sagittaria. A perdere la vita Victoria Osagie, nigeriana classe 1986, che con il marito, Moses Osagie di 42 anni, aveva sognato una nuova vita con i loro tre bambini. L'allarme è arrivato poco dopo le 18 al 112 della Compagnia Carabinieri di Portogruaro. «Correte, c'è una lite violenta, sta accadendo qualcosa di brutto» hanno riferito al telefono probabilmente dei vicini di casa della famiglia. Al civico 18 di via Silvio Pellico, una laterale della centralissima via Claudia e a poche centinaia di metri dalla Cattedrale, sono arrivati i sanitari del Suem con i Carabinieri.

LA SCENA DEL CRIMINE

«Al nostro arrivo purtroppo per la signora non c'era più nulla da fare» hanno raccontato i primi soccorritori. La vittima è stata trovata nel salotto, al pian terreno di una palazzina composta da più unità abitative. Qui, in un appartamento che si estende al primo piano, da circa cinque anni vive la famiglia nigeriana, arrivata da San Donà di Piave. In casa c'erano la vittima, il marito e i loro tre figli di 10, 5 e 2 anni. Ovunque chiazze di sangue, che si trascinarono dall'appartamento e fino al vicino parcheggio. Il capofamiglia è stato subito arrestato e trasferito in caserma a Portogruaro dove i carabinieri lo hanno ascoltato fino a notte fonda per cercare di fare piena chiarezza sull'effettivo omicidio.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima sommaria ricostruzione tutto è scaturito da una lite tra la coppia. Lui, palesemente ubriaco, ha iniziato a inveire sulla moglie accusandola di avere una relazione extraconiugale. Un'accusa non nuova. Già tre anni fa i carabinieri erano infatti intervenuti per sedare la lite tra i due, pare sfociata per la presenza di una

Ubriaco e pazzo di gelosia un nigeriano di 42 anni ha infierito sulla moglie inseguendola per casa senza preoccuparsi della presenza dei figlioletti

persona estranea alla famiglia che per un periodo avrebbe vissuto sotto lo stesso tetto. Ieri in un attimo la lite è degenerata. Moses si è scagliato, armato di un coltello preso dalla cucina, sulla madre dei loro figli con estrema ferocia. L'ha inseguita per tutta la casa mentre lei cercava di fuggire all'uomo impazzito, ferendola. Diverse le coltellate che ha inferto alla moglie, che in più circostanze aveva cercato di difendersi. Nemmeno le urla dei loro figli, che a loro modo hanno cercato di fermare la violenza, sono servite a bloccare il gesto disumano del loro papà. Mentre i bimbi si sono chiusi in cameretta, sul posto si sono precipitati i servizi sociali del Comune con lo stesso sindaco di Concordia Sagittaria, Claudio Odorico, per portarli via, in lacrime.

LE INDAGINI

Immedie le indagini degli investigatori del Nucleo operati-

ALTERATO DALL'ALCOL SI E' SCAGLIATO CONTRO LA DONNA. I PICCOLI DI 10, 5 E 2 ANNI SI ERANO RIFUGIATI IN UNA CAMERETTA



vo della Compagnia di Portogruaro con l'ausilio dei colleghi dell'Investigativo arrivati da Mestre e dalla stazione di Portogruaro diretta dal luogotenente Corrado Mezzavilla. Per il Pm della Procura di Pordenone Carmelo Barbaro, che coordina le indagini, saranno fondamentali anche i rilievi del medico legale Antonello Cernelli, arrivato sul posto. Sono stati prelevati campioni di tessuti e di liquidi della vittima, che saranno inviati in laboratorio per le indagini istologiche. Allo stesso modo l'autopsia permetterà con esattezza di capire quante siano state le coltellate che hanno purtroppo portato al decesso della signora. Moses Osagie è stato arrestato per l'omicidio e trasferito in carcere a Pordenone. Sequestrato il coltello da cucina, con una lama lunga circa 25 centimetri, mentre la salma è stata trasferita in obitorio a Portogruaro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGLI INVESTIGATORI GIUNTI SUL POSTO SI E' PRESENTATA UNA SCENA TERRIBILE: SANGUE OVUNQUE NELL'ABITAZIONE

INCHIESTA Sono stati prelevati campioni sul luogo del delitto che serviranno a chiarire l'accaduto

6949940612697c6025508a88e9861a77



INDAGINI La casa dov'è avvenuto il delitto e gli inquirenti al lavoro per ricostruire la dinamica della tragedia

(Foto Vinicio)



GIORNI FELICI Moses e Victoria Osagie

Il precedente a Portogruaro

Nel luglio scorso il delitto Boraso "mascherato" con un incendio

Un secondo delitto che colpisce per ferocia in pochi mesi, nel Portogruarese. Risale infatti alla notte tra il 21 e 22 luglio scorsi l'omicidio della padovana Marcella Boraso, 59enne che viveva ormai da 20 anni a Portogruaro. La donna era stata trovata morta in seguito a un intervento delle forze dell'ordine per un incendio scoppiato nell'abitazione. Il corpo giaceva nel bagno di casa e presentava il cranio fracassato, con segni

evidenti di una violenza animale. Colpita prima con al capo da un oggetto contundente e poi sbattuta contro i sanitari, le indagini avevano permesso di risalire a Wail Boulaied, 23 anni, di origine marocchina, e a Mohamed Rabih, 21 anni, ritenuti complici nel delitto di Marcella, che sarebbe stato compiuto dopo che la vittima aveva sorpreso uno dei due a rubarle dei gioielli dalla camera da letto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

CONCORDIA S. «My wife, my everything i love you dearly». Solo un paio di settimane fa Moses Osagie scriveva alla moglie Victoria parole dolci per esprimere tutto il suo amore. Eppure ieri quella frase è completamente all'antitesi del gesto disumano di cui l'uomo si è macchiato. «Li abbiamo sempre visti una coppia affiatata - raccontano i vicini - persone per bene che si erano integrate nella nostra comunità. Lui, attivo nel commercio all'ingrosso, usciva per lavoro mentre lei si occupava dei figli. Ogni volta che passavano ci salutavano».

I VICINI

«Lei era bella, solare - ricorda la vicina che vive nella palazzina attigua a casa Osagie - Mi piaceva, era una bella donna che esprimeva serenità. Era sempre attaccata ai tre figli, due dei quali frequentano la scuola in paese. Al pomeriggio arrivavano fino a sotto casa con la loro bicicletta, era uno spasso vederli correre e sorridere. Lei, sempre sorridente, li seguiva ovunque». Una famiglia per bene, a cui non mancava praticamente nulla. La villetta a schiera ben arredata e curata, tre figli splendidi.

LITI FREQUENTI

Eppure dietro alla bella famiglia qualcosa era già accaduto. I Servizi sociali del Comune infatti erano già intervenuti per le liti in casa. Tutto sembrava finito lì, purtroppo non è stato così. «Non avremmo mai pensato che accadesse tutto questo - spiegano ancora i residenti di via Pellico - Pensi che succeda sempre lontano e che noi si possa essere lontanissimi da un omicidio. Però qualche anno fa c'era già stata una lite. Ricordiamo che c'era stato molto trambusto, urla, e poi l'arrivo dei carabinieri. Quella volta la lite era stata provocata per la presenza di una persona che viveva in caso con la famiglia. Non sappiamo il motivo, ma i carabinieri

«Una bella donna sempre attaccata ai suoi piccoli Si erano integrati bene»

► I vicini sconvolti dall'accaduto ricordano qualche lite in passato: «Ma nella coppia sembrava tornato il sereno»



LA COMUNITÀ Sgomento a Concordia: la casa della tragedia è a due passi dal centro

erano riusciti a riportare la pace».

FIGLI SOTTO TUTELA

Ieri sono dovuti intervenire i servizi sociali del Comune di Concordia per prendersi cura dei tre bambini. «Il nostro impegno è per questi tre cuccioli - spiega il sindaco, Claudio Odorico - Con l'assistente sociale sia-

mo andati a casa e abbiamo cercato di tranquillizzarli». Chiusi in cameretta, sindaco e assistente hanno cercato di interloquire con i fratellini, due femmine di 2 e 5 anni e il più grande di 10, molto preoccupato per quanto accaduto alla mamma. Con loro ieri sera hanno fatto le borse con i vestiti e i loro giochi. «In auto abbiamo parlato della

scuola - spiega il sindaco - mi hanno raccontato chi sono le loro maestre e cosa stanno facendo tra i banchi. Sono tre splendidi bambini. Ora sono stati trasferiti in una casa protetta dove ieri sera abbiamo giocato con loro».

Intanto sono intervenuti anche gli psicologi dell'Ulss 4 che hanno spiegato ai bambini che per un periodo potranno stare in quella nuova casa e conoscere nuovi amici con cui giocare. Un team, quello comunale e dell'azienda sanitaria, che è intervenuto con delicatezza per un lavoro molto complesso per portare un po' di serenità ai tre bimbi rimasti orfani della mamma. (M.Cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME E' STATO LANCIATO PROPRIO DA ALCUNI RESIDENTI DELLA VIA, VICINISSIMA AL CENTRO DI CONCORDIA

IL SINDACO: «DOBBIAMO AVERE CURA DI QUESTI SPENDIDI CUCCIOLI SONO IN UNA CASA PROTETTA, NON LI ABBANDONEREMO»